

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN *RELAZIONI INTERNAZIONALI E SICUREZZA GLOBALE*

CLASSE LM-52

a.a.2026-2027

Il Corso di Laurea Magistrale in *Relazioni Internazionali e Sicurezza Globale* (in seguito denominato CdLM) fornisce le conoscenze e le competenze per l'analisi delle principali sfide alla sicurezza che hanno un impatto sul nostro ambiente sociopolitico in rapida evoluzione a livello globale, nazionale e locale. Il CdLM studia, perciò, le nuove forme di guerra ibrida e cibernetica, il terrorismo, i conflitti identitari, la proliferazione delle armi di distruzione di massa, le pandemie, le migrazioni, le crisi energetiche e i cambiamenti climatici.

Il CdLM è articolato in quattro curricula: il primo denominato *Conflitti e Sicurezza*; il secondo *Energia, Ambiente e Clima*, il terzo *Relazioni Internazionali* e il quarto *Relaciones Internacionales*, a cui è associato un doppio titolo in collaborazione con l'Universidad di Belgrano. In precedenza, questi due curricula facevano parte dell'offerta formativa del CdLM in *Relazioni Internazionali* di classe LM-52, attivo dall'a. a 2010-2011 all'a. a. 2025-2026.

Il primo curriculum è dedicato all'analisi dei conflitti a livello di politica internazionale, nazionale e locale. Attraverso un approccio multidisciplinare, il percorso è volto a spiegare le cause, le dinamiche e le conseguenze dei conflitti e individuare le prospettive sulla loro gestione istituzionale e non-istituzionale. Il percorso formativo fornisce strumenti teorici e applicativi per l'esame delle minacce contemporanee e dei relativi dispositivi di prevenzione, gestione e risposta in chiave comparata e multilivello, con particolare attenzione all'interazione tra attori pubblici e privati e alle dimensioni normativa, strategica, economica e socio-culturale della sicurezza. Il percorso valorizza l'integrazione tra scienze politiche e sociali, diritto, economia, storia e metodi per l'analisi delle politiche, promuovendo la capacità di leggere criticamente scenari in rapida evoluzione (conflitti asimmetrici, rischi tecnologici e digitali, trasformazioni demografiche e ambientali, tutela dei diritti e della coesione sociale) e di collocare le scelte di policy entro cornici istituzionali nazionali, europee e internazionali.

Il secondo curriculum offre un'approfondita preparazione interdisciplinare sui temi della politica internazionale che riguardano le sfide ambientali globali, le politiche dell'energia, lo sviluppo sostenibile e le questioni della sicurezza. In tale prospettiva, il percorso formativo mira a fornire un quadro avanzato e coerente per l'analisi dei processi di governance ambientale e delle politiche dell'energia in chiave comparata e multilivello, valorizzando l'integrazione tra storia e scienze sociali, diritto, economia e metodi per l'analisi delle politiche pubbliche. Le attività formative, prevalentemente erogate in lingua inglese, promuovono la capacità di leggere criticamente il nesso tra cambiamento climatico, trasformazioni economico-produttive, innovazione tecnologica, transizione energetica e sicurezza, tanto nella dimensione globale quanto in quella regionale e nazionale, con attenzione all'evoluzione degli attori (istituzioni internazionali e dell'Unione europea, Stati, imprese, società civile e organizzazioni non governative) e agli strumenti di regolazione e policy design.

Il terzo curriculum si caratterizza per la sua prospettiva fortemente internazionalistica e si propone di fornire conoscenze specialistiche e competenze approfondite di carattere multidisciplinare e interdisciplinare per specifici ambiti. L'obiettivo principale del curriculum è offrire alle studentesse e agli studenti le conoscenze e gli strumenti teorici, metodologici e analitici che consentano loro di sapersi orientare nell'evoluzione del sistema internazionale, con una conoscenza specifica sia delle sue dinamiche più importanti sia dei suoi principali protagonisti (stati, organizzazioni e istituzioni internazionali, movimenti transnazionali, grandi aziende multinazionali, attori non statali e agenzie non-governative), dalla cui interazione derivano le principali spinte che ne caratterizzano la trasformazione.

Il quarto curriculum, erogato in lingua italiana e spagnola, ha come obiettivo la formazione di professionisti con competenze multidisciplinari e interdisciplinari nei settori giuridico, economico, storico-politico e sociale, dotati di una solida preparazione linguistica, con particolare attenzione allo spagnolo. Le laureate e i laureati saranno in grado di operare in contesti internazionali, con specifiche competenze nell'analisi di scenari globali e nella cooperazione. Questo curriculum rientra nell'ambito di un accordo che riguarda un programma di cooperazione tra il Dipartimento di Scienze Politiche di Roma Tre e la Facultad de Derecho y Ciencias Sociales de l'Universidad de Belgrano e permette di ottenere, oltre al titolo italiano, quello di *Maestría* argentina.

Il CdLM appartiene alla classe LM-52 delle *Relazioni Internazionali*, pertanto i principali ambiti disciplinari sono: scienza politica, storia, studi di area, sociologia, economia e diritto. Lo studio a livello avanzato di almeno una lingua straniera è obbligatorio.

Il presente Regolamento si pone a specificazione del *Regolamento Didattico* di Dipartimento e del *Regolamento Didattico* di Ateneo, ai quali si rinvia per tutto quello che non è in esso previsto e, nel rispetto della normativa ministeriale (D.M. n. 270/2004, DD.MM.16 marzo 2007 di accompagnamento ai Decreti delle Classi, D.M. n. 544/2007 di definizione dei requisiti necessari per l'attivazione annuale dell'offerta formativa degli Atenei), stabilisce gli aspetti organizzativi, in conformità con il corrispondente ordinamento didattico, e la struttura didattica del CdLM sulla base del seguente schema.

Data di approvazione del Regolamento: 16 aprile 2026

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Scienze Politiche

Indice

| | |
|--|----|
| Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo..... | 3 |
| 1.1 Obiettivi formativi..... | 3 |
| 1.2 Risultati di apprendimento | 5 |
| Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per le laureate e per i laureati..... | 6 |
| Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari | 7 |
| Art. 4. Modalità di ammissione | 9 |
| Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio | 10 |
| 5.1 Passaggi e crediti riconoscibili | 11 |
| 5.2 Trasferimenti e crediti riconoscibili | 12 |
| 5.3 Iscrizione al CdLM come secondo titolo | 12 |
| 5.4. Iscrizione con riconoscimento di attività formative | 13 |
| 5.5 Reintegro a seguito di decadenza o rinuncia | 13 |
| Art. 6. Organizzazione della didattica..... | 13 |
| Art. 7. Articolazione del percorso formativo | 15 |
| 7.2 Tipologia, collocazione curriculare e caratteristiche delle attività formative..... | 17 |
| 7.3 Elenco delle attività formative | 17 |
| 7.4 Elenco delle altre attività formative | 19 |
| Art. 8. Piano di studio | 21 |
| Art. 9. Mobilità internazionale | 22 |
| Art. 10. Caratteristiche della prova finale | 23 |
| Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale | 23 |
| Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative | 25 |
| Art. 13. Altre fonti normative | 26 |
| Art. 14. Efficacia..... | 26 |
| Allegati | 26 |

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del CdLM. Il Regolamento è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento.

Qualora cada di sabato o di giorno festivo, ogni scadenza presente in questo Regolamento è da intendersi posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

1.1 Obiettivi formativi

Il CdLM persegue l'obiettivo di fornire una preparazione di livello specialistico per formare laureate e laureati magistrali destinati a svolgere compiti di carattere direttivo e a ricoprire posizioni di responsabilità in seno a organizzazioni internazionali, istituzioni, amministrazioni pubbliche, aziende private, organizzazioni o associazioni non governative e organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Il CdLM si propone di formare figure professionali in grado di elaborare e gestire le strategie di tali organizzazioni o aziende, in particolar modo nelle attività di progettazione, attuazione e valutazione, nonché di svolgere funzioni di rappresentanza e relazioni istituzionali, gestione e organizzazione interna, relazioni esterne e funzioni direttive.

Il CdLM non prevede un'organizzazione cronologica dell'offerta, ma si concentra sulle aree tematiche in modo da fornire agli studenti iscritti un percorso formativo chiaro e coerente. A questo fine si descrivono di seguito gli obiettivi da perseguire in relazione ai corsi presenti nell'offerta formativa complessiva.

1. In ambito *politologico, sociologico, antropologico* e *storico* si mira a fornire alle studentesse e agli studenti gli strumenti per l'analisi dei processi di globalizzazione e di interconnessione internazionale attraverso lo studio in prospettiva temporale delle iniziative di peacekeeping, di sicurezza internazionale, del *climate change*, dei fenomeni transnazionali come le migrazioni, gli scambi culturali e, più in generale, lo scambio di informazioni culturali e sociali. In coerenza con i curricula del CdLM, l'ambito promuove una lettura comparata e multilivello dei processi politici e sociali, con approcci teorici e metodi di analisi qualitativi/quantitativi applicati a fonti storiche, documenti di policy e dataset internazionali. Nel curriculum *Conflitti e Sicurezza* ciò si traduce nello studio delle dinamiche dei conflitti, dei processi di radicalizzazione, delle strategie di gestione e trasformazione dei conflitti e delle interazioni tra attori statali e non statali. Nel curriculum *Energia, Ambiente e Clima* l'attenzione è rivolta alle trasformazioni storiche e politiche dei regimi energetici, alla governance dei rischi ambientali e climatici, all'impatto sociale delle transizioni. Nei curricula *Relazioni Internazionali* e *Relaciones Internacionales*, l'ambito sostiene lo sviluppo di competenze interpretative sulle dinamiche dell'ordine internazionale, sui processi decisionali delle istituzioni sovranazionali e sull'evoluzione dei rapporti tra grandi attori globali, con particolare cura per la contestualizzazione storica e la comparazione di modelli politico-istituzionali.

2. In ambito *economico, statistico* e *demografico* il percorso formativo è volto a sviluppare la comprensione dei legami d'interdipendenza nell'economia mondiale e di governo della politica economica in economie integrate, attraverso lo studio dei principali modelli di analisi teorica ed empirica. Le attività formative di questo ambito mirano a consolidare la capacità di lettura di indicatori macro, modelli di integrazione economica e flussi internazionali (scambi, migrazioni, investimenti), nonché competenze di metodologia statistica applicata all'analisi delle politiche. Nel curriculum *Conflitti e Sicurezza* l'enfasi è posta sulla valutazione economico-istituzionale degli scenari di rischio, sulla dimensione economica dei conflitti e sulle implicazioni demografiche e sociali dei fenomeni di instabilità. Nel curriculum *Energia, Ambiente e Clima* l'ambito integra strumenti per l'analisi della transizione energetica, della sostenibilità e dei mercati dell'energia, con attenzione a politiche di mitigazione/adattamento e metriche di impatto. Nei curricula *Relazioni Internazionali* e *Relaciones Internacionales*, l'asse economico-statistico supporta la comprensione delle interdipendenze globali, della macroeconomia internazionale e delle ricadute delle scelte di policy sul funzionamento dell'ordine economico mondiale.

3. In ambito *giuridico* il percorso sviluppa le competenze relative alle normative internazionali per quanto riguarda la sicurezza internazionale, gli interventi militari, la tutela dei diritti umani e la sostenibilità ambientale. Per gli aspetti giuridici il CdLM si concentra, inoltre, sulle procedure e gli obiettivi dei trattati internazionali e della collaborazione in materia costituzionale e normativa tra Paesi. Gli insegnamenti di ambito giuridico consolidano la capacità di inquadrare, interpretare e

applicare fonti normative e prassi istituzionali a livello internazionale, europeo e comparato, favorendo la traduzione degli esiti dell'analisi in proposte regolatorie e raccomandazioni operative. Nel curriculum *Conflitti e Sicurezza* si approfondiscono i regimi e le responsabilità inerenti sicurezza, cybersecurity, nuove tecnologie, diritti umani e giurisdizioni internazionali. Nel curriculum *Energia, Ambiente e Clima* si privilegiano i profili di diritto ambientale e della sostenibilità, la governance climatica e gli strumenti normativi per la transizione. Nei curricula *Relazioni Internazionali* e *Relaciones Internacionales* l'ambito giuridico sostiene la comprensione del diritto delle organizzazioni internazionali, del costituzionalismo comparato europeo e dei meccanismi di risoluzione delle controversie, a supporto dell'analisi dei processi decisionali sovranazionali.

4. In ambito *linguistico* l'obiettivo principale è quello di fornire alle iscritte e agli iscritti delle competenze culturali ampie che comprendono la buona conoscenza della lingua, ma offrano anche un quadro più approfondito dei Paesi di riferimento in cui la relativa lingua è ufficiale o veicolare. Gli insegnamenti di questo ambito consolidano la literacy linguistica e culturale nelle principali lingue veicolari del CdLM, finalizzata all'accesso a fonti primarie, alla comunicazione professionale in contesti internazionali e alla redazione di elaborati tecnico-scientifici (policy brief, dossier, report). Nel curriculum *Conflitti e Sicurezza* le competenze linguistiche supportano l'analisi di fonti istituzionali, documenti di sicurezza e peace-building, nonché il confronto di narrazioni mediatiche. Nel curriculum *Energia, Ambiente e Clima* favoriscono la lettura di documentazione tecnica e regolatoria e il dialogo con stakeholder transnazionali. Nei curricula *Relazioni Internazionali* e *Relaciones Internacionales* sostengono la comparazione di sistemi politico-istituzionali e l'interazione con organismi e attori globali, rafforzando la dimensione interculturale e la padronanza del lessico specialistico.

I quattro percorsi formativi previsti per il CdLM, oltre alla didattica frontale tradizionale, offrono:

- seminari e conferenze tenuti da *visiting professor* e da esperte ed esperti esterni;
- workshop di orientamento al lavoro organizzati in collaborazione con consulenti di carriera e head hunter;
- attività esterne come soggiorni di studio presso Università straniere, in ragione di programmi europei, quali Erasmus+, numerosi programmi internazionali, accordi di cooperazione e *summer school*;
- stage formativi in relazione a specifici obiettivi di formazione presso imprese nazionali e multinazionali, enti e amministrazioni pubbliche locali, nazionali e internazionali.

1.2 Risultati di apprendimento

Le laureate e i laureati del CdLM acquisiscono conoscenze specialistiche e competenze approfondite di carattere multidisciplinare e interdisciplinare nei settori delle scienze giuridiche, economiche, statistiche, politico-sociali e storiche, oltre ad aver rafforzato la preparazione linguistica. L'offerta formativa fornisce una ricca articolazione disciplinare in tali aree, con ampie possibilità di ritagliare percorsi volti a fornire competenze specifiche e professionalizzanti.

Le laureate e i laureati possiedono inoltre una solida preparazione linguistica. In particolare, familiarizzano con, e fanno proprie, determinate competenze metodologiche al fine di essere pienamente autonomi nell'attività lavorativa e di fornire all'ente di appartenenza un contributo critico e innovativo.

Gli strumenti necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa saranno forniti dal CdLM, nella sua ricca articolazione disciplinare, strumenti volti in primo luogo a sostenere la progettazione e l'attuazione di singole e specifiche azioni.

In particolare, sono previsti:

- l'accertamento delle abilità informatiche;
- attività esterne come stage formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti e amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, in relazione a specifici obiettivi di formazione.

Le laureate e i laureati in questo CdLM acquisiscono alla fine del loro percorso di studi approfondite conoscenze e competenze di tipo multidisciplinare e interdisciplinare nei settori delle scienze giuridiche, economiche, politico-sociali, storiche.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per le laureate e per i laureati

Le laureate e i laureati del CdLM possono ricoprire qualificate posizioni dirigenziali e a funzioni di elevata responsabilità in seno a organizzazioni internazionali, amministrazioni centrali (a partire dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) e periferiche dello Stato, enti pubblici, aziende pubbliche e private, nonché, in specifici ambiti delle relazioni internazionali (tutela dei diritti umani, peacekeeping, difesa dell'ambiente), presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali e internazionali. Esempificazioni specifiche di professioni a cui il Corso prepara:

- 1) **funzionario/a della carriera diplomatica**, che svolge le consuete attività diplomatiche nelle sedi preposte all'estero (ambasciate, consolati e istituti di cultura italiani) o negli uffici centrali di Roma del MAECI. Le competenze associate alla funzione sono: ottime conoscenze in ambito linguistico, giuridico (in particolar modo del diritto internazionale), storico, economico e politologico necessarie ad accedere alla carriera diplomatica e, in seguito, a svolgere le mansioni politiche e/o amministrative caratteristiche delle diverse figure professionali del mondo diplomatico. Gli sbocchi occupazionali sono: Servizio diplomatico della Repubblica Italiana e MAECI.
- 2) **analista e ricercatore/trice in studi politici e strategici**, che svolge ricerche e analisi nei settori delle scienze politiche e/o dei fenomeni sociali. È un/a esperto/a di relazioni internazionali e/o di sistemi politici nazionali. Valuta gli effetti delle politiche e delle leggi sugli attori istituzionali, sulle imprese e sugli individui. Monitora decisioni ed eventi politici a livello internazionale e nazionale. Fa previsioni ed elabora teorie in ambito politico, economico e sociale. Le competenze associate alla funzione sono: elaborazione di dati statistici, ottima conoscenza della lingua inglese ed eventualmente di una seconda lingua straniera, analisi e ricerca storica, capacità di pensiero critico e analitico. Gli sbocchi occupazionali: Università ed enti o istituti di ricerca pubblici e privati, compresi i centri di studi, i *think tank* e le agenzie di rating.
- 3) **funzionario/a di organizzazioni internazionali governative**, che è a supporto delle attività di rappresentanza, di tutela e di promozione svolte dall'Organizzazione di appartenenza. Ha compiti di analisi, monitoraggio, valutazione, assistenza, intermediazione e negoziazione in

riferimento a uno o più settori, quali la politica, l'economia, il commercio e la cultura. Coordina ed è responsabile di iter amministrativi e/o attività di progettazione o esecuzione di programmi internazionali nei settori sopraindicati. Le competenze associate alla funzione sono: un'ottima conoscenza della lingua inglese e di almeno una seconda lingua straniera; approfondite conoscenze in ambito giuridico, storico, politologico ed economico; interazione con esperti di diritto, di economia e di finanza; analisi di questioni di respiro internazionale; *problem-solving*; team management; *risk-tasking*; *bargaining*; spiccate doti comunicative; ottima padronanza degli strumenti di analisi e di pianificazione strategica. Gli sbocchi occupazionali: Funzionario di organismi internazionali, quali l'Unione Europea o le Nazioni Unite.

- 4) **funzionario/a di associazioni internazionali e non governative**, deve essere in grado di gestire e di coordinare le attività di raccolta fondi; di ideare e di redigere programmi di cooperazione e scambio, in particolar modo nei settori dell'assistenza allo sviluppo, della cooperazione in ambito sociale e ambientale, nonché della promozione degli scambi culturali e della tutela dei diritti umani. Le competenze associate alla funzione sono: una solida preparazione negli *area studies*, abbinata a specifiche conoscenze di ambito politologico, sociologico, storico, economico e giuridico, al fine di ideare e di realizzare progetti d'intervento in aree in via di sviluppo o in aree di crisi; approccio interdisciplinare alla risoluzione dei problemi; ottima conoscenza della lingua inglese e di almeno una seconda lingua straniera. Gli sbocchi occupazionali: associazioni e organizzazioni non governative che promuovano programmi per l'assistenza umanitaria, per la cooperazione allo sviluppo, per la tutela dei diritti umani, dell'ambiente e della cultura.

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari

L'ammissione al CdLM è condizionata al possesso dei requisiti curriculari e alla verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, con modalità definite nel successivo art. 4.

Per essere ammesse o ammessi al CdLM occorre essere in possesso, entro la scadenza indicata dal bando rettorale per le ammissioni, di un titolo di laurea triennale o a ciclo unico ai sensi del D.M. 509/99 o del D.M. 270/04, ovvero di un titolo estero ritenuto equivalente. Sono ritenuti validi anche i titoli di laurea quadriennali conseguiti secondo gli ordinamenti prevalenti.

Per l'ammissione al CdLM le studentesse e gli studenti devono, inoltre, possedere i seguenti requisiti:

- 1) un'adeguata preparazione personale, ovvero un'adeguata acquisizione di conoscenze di base nelle discipline di area storica, economica, giuridica, sociologica, linguistica e delle relazioni internazionali. Tale preparazione è verificata dal Collegio Unico delle Lauree Magistrali (in seguito denominato CULM) attraverso la valutazione del *curriculum studiorum* delle candidate e dei candidati;
- 2) esclusivamente per l'ammissione al curriculum in *Relaciones Internacionales* è richiesto un voto minimo di laurea corrispondente a 100/110. Nel caso in cui, per titoli conseguiti all'estero, non sia previsto un voto finale di laurea, si tiene conto della media del voto conseguito per gli esami sostenuti durante la carriera (CGPA), che non deve essere inferiore a B, secondo la tabella di conversione riportata nel Regolamento Carriera di Ateneo in caso di titolo conseguito nei Paesi dell'UE e degli standard internazionali generalmente riconosciuti per i Paesi extra-UE. Inoltre, è richiesta la

conoscenza certificata della lingua spagnola di livello B1, secondo il *Common European Framework of Reference for Languages* (CEFR) o altro sistema di valutazione equivalente. La certificazione di lingua deve essere stata conseguita nel quadriennio precedente alla richiesta di valutazione della carriera pregressa. Nel caso in cui si possenga un “certificado de la lengua de instrucción del curso/programa” per lo spagnolo si è esonerati/e dal presentare uno specifico certificato di lingua. Sono altresì esonerati/e studenti/esse in possesso di una laurea magistrale o specialistica conseguita in Italia con almeno trentasei crediti formativi universitari (CFU) nei SSD HISP-01/A – Lingua e traduzione spagnola e HISP-01/B – Linguistica spagnola (ex L-LIN/06 e L-LIN/07).

3) per tutti i curricula sono necessari specifici requisiti curriculari, maturati con l'acquisizione del numero di crediti indicati di seguito per ogni ambito disciplinare. I crediti formativi universitari (CFU) minimi richiesti nei seguenti Settori Scientifico Disciplinari sono:

In ambito socio-politologico e antropologico: 6 CFU;

In ambito economico: 6 CFU;

In ambito giuridico: 6 CFU;

In ambito storico: 6 CFU;

In ambito linguistico: 10 CFU FRAN-01/B francese, SPAN-01/C spagnolo, ANGL-01/C inglese, GERM-01/C tedesco, altra lingua europea o extraeuropea che non sia la madrelingua della candidata o del candidato (). I CFU di ambito linguistico devono essere stati acquisiti in almeno due lingue straniere, con minimo 5 CFU per lingua (**).*

(*) Ai fini del presente Regolamento, per madrelingua si intende la lingua in cui la studentessa o lo studente ha ricevuto la propria scolarizzazione primaria e/o secondaria. Non rileva la cittadinanza né la lingua parlata in ambito familiare, ma esclusivamente la lingua d'insegnamento del percorso scolastico seguito.

(**) In mancanza della conoscenza certificata da esame universitario di lingua possono essere considerati validi ai fini della conoscenza delle due lingue straniere esami di altri SSD di gruppi scientifico-disciplinari (GSD) riconosciuti per la classe di laurea LM-52 e sostenuti in lingua straniera diversa dall'italiano. Il CULM può ritenere requisito minimo per l'accesso, in ultima analisi, anche una certificazione di lingua di livello B1 per il francese, per l'inglese, per il portoghese e per lo spagnolo. Per il tedesco e per tutte le altre lingue dell'UE o veicolari di Paesi extra-europei è sufficiente il livello A2, secondo il CEFR o sistema di valutazione equivalente. Eventuali certificazioni di lingua devono presentare una data precedente alla scadenza ultima prevista dal Bando rettorale per presentare domanda di Verifica Requisiti Curriculari per l'accesso ai Corsi di laurea magistrali, pubblicato sul [Portale dello Studente](#) alla voce Carriera/Ammissione e immatricolazione. Tali certificazioni non devono avere una data anteriore a quattro anni solari precedenti a quello in cui la suddetta domanda è presentata. Per maggiori informazioni o per prenotare un test di posizionamento si rimanda al sito del Centro Linguistico di Ateneo – (CLA) di Roma Tre.

Il CULM può prevedere integrazioni nel caso in cui la studentessa o lo studente abbia in carriera corsi di ambito disciplinare indicati all'art. 3 di questo Regolamento ma con un numero di crediti inferiore a quello minimo previsto. In caso di integrazione il numero minimo di CFU conseguiti dalla studentessa o dallo studente durante la carriera pregressa non deve essere inferiore ai sei CFU per ambito, a eccezione dell'ambito linguistico, per cui sono richiesti almeno 5 CFU per ognuna delle due lingue straniere studiate.

Art. 4. Modalità di ammissione

L'ammissione al CdLM è soggetta alla valutazione dei requisiti e delle conoscenze per l'accesso indicati al precedente art. 3.

Le modalità di ammissione e di immatricolazione sono indicate ogni anno da relativo Bando rettorale.

Le richieste di Verifica Requisiti Curricolari sono esaminate da una Commissione valutatrice. Le conoscenze pregresse delle studentesse e degli studenti sono verificate attraverso l'esame del *curriculum studiorum* presentato al momento della candidatura, secondo quanto stabilito all'art. 3 di questo Regolamento.

Ai fini dell'ammissione al CdLM, la Commissione preposta al controllo dei requisiti curricolari richiesti accertata l'adeguata preparazione dei/le candidati/e attraverso l'analisi del *curriculum studiorum* e si riserva di assegnare alcuni testi per l'apprendimento di nozioni di base a studenti/esse la cui carriera accademica progressa è carente in uno o più gruppi scientifico-disciplinari (GSD).

Tra settembre e novembre alcuni/e docenti per GSD incaricati dal CULM condurranno dei colloqui/test volti a valutare le conoscenze di base apprese dai/le candidati/e durante il periodo di studio individuale assistito in alcuni insegnamenti di GSD non presenti nelle loro carriere accademiche pregresse. La Commissione sottopone in ogni caso a un colloquio/test per le due lingue straniere i/le candidati/e sprovvisti/e di certificazione attestante un livello di conoscenza per ciascuna lingua indicato all'art. 3 di questo Regolamento.

Per studenti/esse internazionali richiedenti il visto è necessario dimostrare la conoscenza della lingua italiana almeno di livello B2, se indicato nella circolare pubblicata ogni anno dal Ministero dell'Università e della Ricerca — Segretariato Generale, Direzione Generale dell'Internazionalizzazione e della Comunicazione — intitolata: "Procedure per l'ingresso, il soggiorno, l'immatricolazione degli studenti internazionali e il relativo riconoscimento dei titoli, per i corsi della formazione superiore in Italia" (consultabile sul sito del [MUR](#) o sul sito di [University](#)).

Entro il mese di aprile dell'anno solare in cui i colloqui/test di ammissione hanno luogo il CULM rende pubblica, tramite il sito di Dipartimento, una bibliografia essenziale ad ausilio dei/le candidati/e che devono sostenere il colloquio orale o il test scritto. Nel caso in cui i/le candidati/e risultino non idonei/e al colloquio/test di verifica dell'apprendimento, la Commissione valutatrice può attribuire corsi singoli di recupero da superare entro la prima sessione d'esame valida dall'iscrizione ai corsi singoli (relativi a Corsi di laurea di I livello) presso questo o altri Atenei italiani o stranieri, fino a un numero massimo di tre singoli insegnamenti.

Nel caso in cui i/le candidati/e risultino non idonei/e al colloquio di verifica dell'apprendimento, la Commissione valutatrice può attribuire corsi singoli di recupero da superare entro la prima sessione d'esame valida dall'iscrizione ai corsi singoli (relativi a Corsi di laurea di I livello) presso questo o altri Atenei italiani, fino a un numero massimo di tre singoli insegnamenti. Il CULM può prevedere un colloquio/test di accertamento delle conoscenze anche nel caso in cui la studentessa o lo studente abbia in carriera corsi di ambito disciplinare indicati all'art. 3 di questo Regolamento ma con un numero di crediti inferiore a quello minimo previsto. In ogni caso, i/le docenti assegnatari/e degli insegnamenti caratterizzanti possono indicare moduli di riallineamento (precorsi online o intensivi, tutorato

disciplinare e materiali guidati) prima dell'avvio dei corsi o durante le attività curriculari, al fine di colmare eventuali specifiche carenze.

Tutta la documentazione relativa ai colloqui/test per la verifica dell'apprendimento o attestante il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi di uno o più GSD previsti dall'art. 3 di questo Regolamento deve essere allegata dagli/dalle studenti/esse alla domanda di Verifica dei Requisiti Curriculari entro e non oltre la data di scadenza indicata nel Bando rettorale per la presentazione della domanda di valutazione della carriera pregressa.

Fanno eccezione:

- l'avvenuto conseguimento del titolo di laurea triennale dichiarato come requisito d'accesso;
- l'avvenuto sostenimento dei singoli insegnamenti richiesti dalla Commissione Didattica ai fini dell'immatricolazione, svolti presso qualunque Ateneo italiano o estero.

Il possesso di questi ultimi deve essere certificato o autocertificato entro la scadenza di immatricolazione per le idonee e gli idonei sotto condizione prevista dal relativo bando rettorale, termine ultimo per l'ammissione al CdLM.

Il CULM può prevedere un colloquio di accertamento delle conoscenze anche nel caso in cui la studentessa o lo studente abbia in carriera corsi di ambito disciplinare indicati all'art. 3 di questo Regolamento ma con un numero di crediti inferiore a quello minimo previsto.

Possono altresì accedere, condizionatamente al possesso degli altri requisiti curriculari e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, coloro che siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dal Collegio didattico e purché in possesso del requisito della conoscenza della lingua italiana pari almeno al livello B2.

All'esito della valutazione, qualora la Commissione ritenga sufficiente il livello delle conoscenze e delle competenze della studentessa o dello studente, è espresso un parere positivo sull'ammissione. In tal caso la studentessa o lo studente ha diritto d'immatricolarsi al CdLM. In caso di esito negativo, in particolare se le lacune formative della candidata o del candidato richiedessero l'assegnazione di più di tre corsi singoli, la Commissione motiva la non ammissione.

La studentessa o lo studente ha la possibilità di iscriversi in modalità part-time. Lo status di studentessa o di studente part-time è disciplinato dal Regolamento Carriera, pubblicato nella sezione [Regolamenti](#) del Portale dello Studente.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro Corso di Laurea Magistrale di Roma Tre, trasferimento da altro Ateneo, reintegro per decadenza o per rinuncia o abbreviazione di corso per riconoscimento di carriere o attività pregresse deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel relativo Bando rettorale per trasferimenti, passaggi e abbreviazioni di corso pubblicato sul Portale dello Studente alla pagina Carriera/[Ammissione e immatricolazione](#).

La valutazione della carriera pregressa è effettuata da una apposita Commissione valutatrice, che applica, per ciascuna delle tipologie relative all'art. 5 i requisiti d'ammissione indicati all'art. 3 di questo Regolamento e il cui giudizio è successivamente portato all'approvazione dal CULM. Non possono essere riconosciute in alcun modo attività formative e certificazioni linguistiche utilizzate come titoli d'accesso.

Per l'ammissione al secondo anno sono richiesti 40 CFU riconosciuti.

5.1 Passaggi e crediti riconoscibili

Sono ammessi passaggi al CdLM da altri Corsi di laurea magistrale del Dipartimento di Scienze Politiche, ovvero di altri Dipartimenti dell'Ateneo per entrambi gli anni di corso.

In caso di passaggio il CULM garantisce il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente o dalla studentessa, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. In caso di mancato riconoscimento di crediti è sempre fornita adeguata motivazione.

Esclusivamente nel caso in cui il passaggio dello studente o della studentessa sia effettuato tra CdLM appartenenti alla classe LM-52, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente e alla studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, in ogni caso compatibilmente con l'ordinamento didattico del CdLM e con il percorso formativo definito dal presente Regolamento. Nel caso in cui il CdLM di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta soltanto se il CdLM di provenienza risulta accreditato ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19.

Ai fini dell'attribuzione di CFU il CULM può riconoscere: a) conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, b) altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario; c) attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione; d) altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso; e) conseguimento da parte della studentessa o dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione/ssa mondiale assoluto/a, campione/ssa europeo/a assoluto/a o campione/ssa italiano/a assoluto/a nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Ai fini del riconoscimento è necessario che le suddette conoscenze e abilità siano certificate a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui sono state svolte le attività formative o lavorative tramite cui le conoscenze e le abilità sono state conseguite. Se le attività sono state svolte presso una pubblica amministrazione è sufficiente che la studentessa lo studente presenti un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000. Se le attività sono state svolte presso un ente e/o una struttura non afferenti alla pubblica amministrazione, è necessario che lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui le attività sono state svolte. La certificazione deve, altresì, riportare il numero di ore delle attività formative svolte, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.

Il riconoscimento di cui al comma precedente viene effettuato: a) nei limiti previsti dalle norme vigenti, ovvero massimo 24 CFU; b) sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al CdLM. Pertanto, sono riconoscibili crediti formativi

riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del CdLM: a) attività formative previste tra le discipline di base o caratterizzanti o affini del CdLM, nel caso in cui sia documentato il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi di uno o più insegnamenti previsti da questo Regolamento. Il riconoscimento può riguardare l'intero numero di CFU attribuiti a un singolo insegnamento o o di una quota parte degli stessi. Nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU, per l'acquisizione dei restanti CFU, la studentessa o lo studente deve svolgere l'esame o l'altra forma di verifica del profitto di cui all'art. 11 comma 4 del Regolamento Didattico di Ateneo; b) attività formative a scelta dello studente, con l'applicazione dei medesimi criteri di cui alla lettera a); c) attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

Alla studentessa e allo studente è consentita la possibilità di chiedere più volte nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuti non superi il limite massimo previsto dalle norme vigenti. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di Corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di Corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento è effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate dalla singola studentessa o dal singolo studente. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

5.2 Trasferimenti e crediti riconoscibili

Sono ammessi trasferimenti al CdLM da Corsi di laurea magistrale di altri Atenei per tutti i due anni di corso.

Per il riconoscimento dei crediti si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste all'art. 5.1.

5.3 Iscrizione al CdLM come secondo titolo

Alle studentesse e agli studenti già in possesso di una laurea magistrale, biennale o magistrale a ciclo unico dell'ordinamento DM 270/04, di una laurea specialistica ordinamento DM 509/99, di una laurea quadriennale ante DM 509/99, o di titolo estero ritenuto equivalente, possono essere riconosciuti crediti formativi universitari per la carriera pregressa (D.M. n. 270/2004, art. 5, comma 5).

Non sono riconoscibili i crediti acquisiti per il conseguimento della laurea di durata triennale presentata quale titolo d'accesso al CdLM. Fanno eccezione i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in Corsi di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso. In ogni caso va verificata ex ante la congruenza culturale dei programmi degli insegnamenti superati, assicurando sempre il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati, con esclusione dei crediti relativi ad attività formative riferibili al primo triennio del corso a ciclo unico. Sono altresì riconoscibili i crediti formativi relativi a una carriera svolta nell'ambito dell'ordinamento ante D.M. n. 509/99, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, limitatamente

alle attività formative ritenute equiparabili a quelle svolte in un corso di laurea magistrale biennale del vigente ordinamento, in seguito a una valutazione da effettuarsi a cura della competente Commissione didattica del Dipartimento.

Per il riconoscimento dei crediti si applicano, ove compatibili, le disposizioni previste all'art. 5.1.

5.4. Iscrizione con riconoscimento di attività formative

Le studentesse e gli studenti possono richiedere il riconoscimento di attività didattiche sostenute come singoli insegnamenti o nell'ambito di carriere presso università estere svolte successivamente al titolo triennale.

La documentazione presentata da studenti/esse in possesso di un titolo estero è sempre sottoposta a verifica da parte degli organi competenti dell'Ateneo.

5.5 Reintegro a seguito di decadenza o di rinuncia

Le studentesse e gli studenti possono richiedere il riconoscimento di attività didattiche sostenute in carriere pregresse concluse per rinuncia e per decadenza.

Art. 6. Organizzazione della didattica

Il numero complessivo di esami di profitto previsti per il conseguimento del titolo di studio è undici.

La didattica è strutturata secondo un calendario di lezioni su base semestrale (ottobre-dicembre e marzo-maggio). Le lezioni si svolgono di norma in presenza ma, per particolari e comprovate esigenze, possono essere svolte a distanza. Il CdLM possiede le professionalità, le capacità e le attrezzature per adeguare la propria didattica alle esigenze di contesto.

La studentessa o lo studente ottiene il riconoscimento dei crediti assegnati a seguito del superamento delle prove d'esame, nel caso degli insegnamenti, e dell'ottenimento di giudizi di idoneità per le altre attività formative previste. Gli esami e le verifiche del profitto si possono svolgere in forme differenziate, con prove scritte, orali, o pratiche, anche in considerazione del tipo di didattica utilizzata. Le modalità di svolgimento delle singole prove di esame sono indicate nel Regolamento Carriera, pubblicato nella sezione [Regolamenti](#) del Portale dello Studente.

Sono previste tre sessioni di esami: la sessione invernale, al termine del primo semestre di lezioni; la sessione estiva, al termine del secondo semestre di lezioni; la sessione autunnale, immediatamente precedente al primo semestre di lezioni.

In ottemperanza di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Roma Tre, pubblicato nella sezione [Regolamenti](#) del Portale dello Studente, le cultrici e i cultori della materia possono essere nominati/e componenti di commissione d'esame, secondo quanto indicato nelle [Disposizioni per l'attribuzione della qualifica di cultore](#), pubblicato sul sito del [Dipartimento di Scienze Politiche](#).

I crediti formativi universitari (CFU) rappresentano l'unità di misura del lavoro di apprendimento richiesto alla studentessa o allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico del CdLM. A ciascun credito corrispondono globalmente 25 ore di lavoro della studentessa o dello studente, comprensive tanto delle ore di lezione (esercitazioni, attività seminariali, ecc.), quanto delle ore di studio e di impegno che ogni studentessa e ogni studente svolge

individualmente. Il rapporto standard tra il lavoro di natura didattica e quello individuale – nel contesto formativo tipico del CdLM è di 7 a 18. La corrispondenza tra i CFU assegnati e le ore di attività didattica per ciascuna attività formativa è pertanto la seguente:

1 CFU per 7 ore di lezioni (o attività assimilate)

Gli esami di profitto sono svolti in presenza. Ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione delle candidate e dei candidati e al corretto svolgimento delle prove, lo svolgimento a distanza degli esami di profitto, è consentito nei seguenti casi:

- specifiche situazioni personali, relative a studenti/esse con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 7/1999 o a studenti/esse in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari;
- temporanee situazioni emergenziali che consentono l'erogazione della didattica a distanza, nonché l'eventuale svolgimento a distanza delle prove d'esame. In tal caso il provvedimento dell'Ateneo che dispone l'attivazione temporanea della modalità a distanza della didattica, ovvero delle prove d'esame, è sottoposto al preventivo nulla osta ministeriale.
- studenti/esse che sono nelle condizioni di poter richiedere quanto previsto alla lettera a) del presente articolo possono consultare le modalità e la modulistica necessaria sul sito web del Dipartimento di Scienze Politiche alla voce [Fruizione dei contenuti didattici attraverso forme alternative alla didattica frontale.](#)

Le modalità organizzative per lo svolgimento a distanza degli esami di profitto sono disciplinate dal Regolamento Carriera di Ateneo (Art. 38 "[Principi generali](#)" e Art. 39 "Tutela della partecipazione alla vita universitaria"), pubblicato nella sezione [Regolamenti](#) del Portale dello Studente.

Per le studentesse e gli studenti con disabilità e con DSA sono erogati numerosi servizi per consentire e agevolare la partecipazione alla vita universitaria, in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno. Per ciascuna attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto da parte di studentesse e di studenti con disabilità certificata e/o con disturbi specifici dell'apprendimento certificati, in adeguamento alla specifica situazione di disagio, come previsto dalle leggi n. 17/1999 e n. 170/2010 e successive modificazioni, sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi (Art. 14 "Esami di profitto" del Regolamento Carriera, pubblicato nella sezione [Regolamenti](#) del Portale dello Studente).

Per quanto definito, si fa riferimento al Vademecum di Ateneo per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento Carriera, pubblicato nella sezione [Regolamenti](#) del Portale dello Studente.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

7.1 Attività formative e curricula

Il CdLM si articola in quattro *curricula*, tra cui la studentessa o lo studente è tenuto a scegliere al momento dell'iscrizione:

- il primo curriculum, **Conflitti e Sicurezza**, è dedicato all'analisi dei conflitti armati e alla loro gestione e soluzione. Intende occuparsi sia dei conflitti a livello di politica internazionale, nazionale e locale, sia dei loro fattori ideologici, culturali, sociali e politico-economici. Attraverso un approccio multidisciplinare, questo percorso è volto a spiegare le cause, le dinamiche e le conseguenze dei conflitti e individuare le prospettive sulla loro gestione istituzionale e non-istituzionale. Offre pertanto un'approfondita preparazione sulle strategie per la pace e la sicurezza, la risoluzione dei conflitti, la collaborazione internazionale, le tecnologie di guerra, il disarmo. Le studentesse e gli studenti avranno la possibilità di acquisire una conoscenza critica di alcuni problemi centrali della politica mondiale, quali le cause dei conflitti armati, i loro cambiamenti recenti legati all'indebolimento degli Stati, alle nuove guerre ibride, all'esplosione del nazionalismo e del terrorismo, alle strategie, nonché ai mezzi per gestirli, trasformarli, risolverli, al ruolo della politica internazionale e della società civile. Oltre che una serie di teorie del conflitto, le studentesse e gli studenti riceveranno strumenti interdisciplinari per studiare e comprendere i conflitti e collocarli sia in una dimensione storica che in relazione all'attualità. Il contatto diretto con esperti offrirà loro l'opportunità di confrontarsi con le nuove prospettive di ricerca e le più significative esperienze pratiche. Il percorso offrirà anche attività extracurricolari che includono conferenze di ospiti internazionali, seminari e proiezioni cinematografiche;

- il secondo curriculum, **Energia, Ambiente e Clima**, offre alle studentesse e agli studenti un'approfondita preparazione interdisciplinare sui temi della politica internazionale che riguardano il nesso tra le sfide ambientali globali, le politiche dell'energia e le questioni della sicurezza. Questo nesso rappresenta il pilastro attorno a cui ruotano sia il funzionamento della governance ambientale globale, sia le strategie della transizione energetica, sia, infine, molte delle questioni di sicurezza internazionale e regionale. Il percorso affronta le origini e l'evoluzione storica e politica della governance ambientale globale e le sfide indicate negli *SDGs* delle Nazioni Unite; le relazioni internazionali e la geopolitica dell'energia; aspetti tecnici della gestione degli ecosistemi; la declinazione di questi temi e delle questioni dello sviluppo in alcune regioni del globo (in Europa, negli Stati Uniti, in America Latina, nel Mediterraneo e nel Nord Africa, in Asia Orientale); l'evoluzione delle teorie sullo sviluppo sostenibile; il tema del cambiamento climatico nelle sue implicazioni politiche, economiche, demografiche e di sicurezza; la prospettiva del diritto internazionale dell'ambiente e delle teorie dei diritti umani applicate alle sfide ambientali globali. Il corso comprende, altresì, la formazione linguistica necessaria ad affrontare le rispettive dimensioni regionali.

- Il terzo curriculum, **Relazioni Internazionali**, fornisce una preparazione avanzata sui processi politici, giuridici ed economici che strutturano l'ordine internazionale, con particolare attenzione alle istituzioni e alle politiche di governance multilivello. In continuità con i percorsi dedicati a conflitti/sicurezza e ad ambiente/energia/clima, il curriculum approfondisce i meccanismi decisionali di organizzazioni internazionali e regionali, la diplomazia contemporanea, l'integrazione europea, le politiche pubbliche globali, i diritti umani e lo sviluppo. Gli insegnamenti

coniugano prospettive storiche e teoriche con strumenti analitici e metodologici per l'analisi delle politiche e delle relazioni internazionali. Il percorso formativo include attività volte al rafforzamento delle competenze linguistiche e, ove previste, esperienze applicative (tirocini, project work) utili all'inserimento professionale in amministrazioni pubbliche, organizzazioni internazionali e regionali, ONG, imprese e centri di ricerca. La lingua di erogazione è l'italiano, con utilizzo dell'inglese per materiali didattici e, in parte, per la formazione seminariale.

- Il quarto curriculum, **Relaciones Internacionales**, offre una formazione avanzata sui temi centrali delle relazioni internazionali, con particolare attenzione alla dimensione istituzionale, giuridica, economica e storico-politica dei processi globali. In coerenza con i percorsi formativi dedicati a conflitti/sicurezza e ad ambiente/energia/clima, il curriculum sviluppa competenze per analizzare politiche pubbliche e strategie di attori statali e non statali, i regimi e le organizzazioni internazionali, l'integrazione regionale e le trasformazioni dell'ordine globale. Il percorso formativo valorizza l'acquisizione di competenze accademiche e professionali in lingua spagnola, affiancate dall'italiano, e prevede il potenziamento delle abilità metodologiche per l'analisi delle politiche e dei fenomeni internazionali, anche con attività applicative laddove disponibili (tirocini, progetti). L'opzione di Doppio Titolo può essere attivata secondo i requisiti e le finestre temporali indicate nelle pagine ufficiali di Ateneo e Dipartimento (si veda l'offerta relativa al percorso con Universidad de Belgrano pubblicata sui siti istituzionali).

Questi argomenti, che costituiscono un terreno ideale per la didattica interdisciplinare, hanno, in effetti, una dimensione internazionale e molteplici dimensioni regionali e locali, legate alla storia e alle politiche dei territori.

Il CdLM non prevede un'organizzazione cronologica dell'offerta, ma si concentra sulle aree tematiche in modo di fornire alle studentesse e agli studenti iscritti un percorso formativo chiaro e coerente. A questo fine si descrivono di seguito gli obiettivi da perseguire in relazione ai corsi presenti nell'offerta formativa complessiva.

Oltre alla didattica frontale, il corpo docente del CdLM possiede le capacità e le attrezzature per svolgere didattica a distanza (e-learning) e offre una ampia selezione di attività extracurricolari e integrative, quali:

- accertamento e potenziamento delle abilità informatiche;
- seminari e conferenze tenuti da visiting professor ed esperti esterni;
- workshop di orientamento al lavoro organizzati in collaborazione con consulenti di carriera e head hunter;
- attività esterne come soggiorni di studio presso Università straniere, in ragione di programmi europei quali Erasmus+, programmi internazionali, accordi di cooperazione e *summer school*;
- attività esterne come stage formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti e amministrazioni pubbliche locali, nazionali, comunitarie o internazionali, in relazione a specifici obiettivi di formazione, anche in attuazione di specifici programmi, come l'Erasmus Placement

Il CdLM prevede un totale di undici attività formative curriculari, per corrispondenti undici insegnamenti, a ciascuno di cui sono attribuiti nove CFU, secondo la seguente articolazione:

(i) dieci attività formative appartengono al novero delle discipline caratterizzanti e di quelle affini e integrative; fra queste, cinque attività formative sono obbligatorie e le restanti cinque debbono essere scelte all'interno di altrettanti gruppi di attività formative (c.d. "panieri" di insegnamenti affini);

(ii) un'attività formativa è lasciata alla scelta libera della studentessa o dello studente. Al riguardo, la studentessa o lo studente può esercitare le seguenti opzioni: (a) individuare un ulteriore insegnamento curriculare in uno dei "panieri" previsti per il CdLM; (b) individuare uno tra gli insegnamenti da nove CFU impartiti negli altri tre Corsi di laurea magistrale attivati dal Dipartimento; (c) individuare un insegnamento da nove CFU impartito nei Corsi di laurea e di laurea magistrale di altri Dipartimenti dell'Ateneo, o di altri Atenei, o strutture convenzionate con il Dipartimento, sulla base di accordi di mutuaione stipulati.

Tali attività devono essere inserite nel piano di studio online. Il piano di studio può essere modificato tutte le volte che si desidera nell'arco dei due anni di corso.

La frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita fino a un massimo di nove crediti formativi complessivi; oltre tale soglia è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come indicato dal Regolamento Carriera, pubblicato nella sezione [Regolamenti](#) del Portale dello Studente.

La possibilità di fare istanza da parte dello/a studente/ssa per un piano di studio che contempli un'attività in sovrannumero è limitata alla frequenza e al sostenimento di esami. Il CULM ha facoltà di rifiutare tale istanza, se non ritiene le motivazioni addotte dallo/a studente/ssa valide.

Alle altre attività formative sono riservati tre CFU, mentre alla positiva discussione della tesi finale sono associati diciotto CFU.

7.2 Tipologia, collocazione curriculare e caratteristiche delle attività formative

Le attività formative si distinguono in attività formative caratterizzanti, affini o integrative, e a scelta dello studente:

- Le discipline caratterizzanti sono quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il CdLM.
- Le discipline affini o integrative offrono approfondimenti tematici e abilità specifiche finalizzati a precisi obiettivi formativi e a particolari profili del mercato del lavoro. Tali discipline, alcune delle quali cambiano a seconda dei percorsi previsti.

Le studentesse e gli studenti sono in corso o fuori corso.

Al fine di consentire alle studentesse e agli studenti di predisporre un curriculum formativo mirato ai loro interessi culturali e ai loro orientamenti professionali, nell'ambito del percorso curriculare come appena delineato, la studentessa o lo studente consegue complessivamente 12 CFU di attività formative a scelta, che la studentessa o lo studente può individuare tra gli insegnamenti impartiti nei CdLM del Dipartimento, mutuati da altri Dipartimenti o erogati dagli enti partner.

7.3 Elenco delle attività formative

Di ciascun insegnamento facente parte dell'offerta didattica complessiva del Dipartimento di Scienze Politiche di Roma Tre sono indicati in un apposito allegato (All. 1) tipologia (TAF), settori

scientifico-disciplinari (SSD), CFU, ore di didattica frontale, obiettivi formativi, eventuali propedeuticità, modalità di svolgimento della didattica, modalità dell'esame di profitto.

Nel successivo allegato contenente *l'Elenco delle attività formative erogate* per il CdLM (All. 2), sono altresì indicati il semestre di erogazione e la tipologia di copertura, con i relativi nominativi delle titolari e dei titolari dei singoli corsi.

Previa valutazione, possono essere riconosciuti crediti formativi riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del CdLM. Il riconoscimento è effettuato, nei limiti previsti dalle norme vigenti per un massimo di 24 CFU, sulla base di criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi riferibili al CdLM. Pertanto, sono riconoscibili crediti formativi conseguiti in lingua inglese riferibili alle seguenti attività formative previste nell'ordinamento didattico del CdLM:

- attività formative previste tra le discipline caratterizzanti o affini del CdLM, nel caso in cui sia documentato il possesso di capacità e competenze corrispondenti agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento attesi di uno o più insegnamenti previsti da questo Regolamento. Il riconoscimento può riguardare l'intero numero di CFU attribuiti all'insegnamento o di una quota parte degli stessi. Nel caso di riconoscimento di un numero inferiore di CFU, per l'acquisizione dei restanti CFU, studenti/esse richiedenti tale riconoscimento sono tenuti a svolgere l'esame finale o altra forma di verifica del profitto di cui all'art. 6 comma 4 di questo Regolamento;
- attività formative a scelta dello studente, con l'applicazione dei medesimi criteri di cui alla lettera a);
- attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso.

A studenti/esse è consentita la possibilità di richiedere nel corso della carriera accademica il riconoscimento delle attività formative di cui ai commi precedenti, purché il numero dei crediti complessivamente riconosciuto non superi il limite massimo previsto dalle norme vigenti. Le attività formative già riconosciute come CFU nell'ambito di Corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di Corsi di laurea magistrale. Il riconoscimento è effettuato esclusivamente sulla base delle competenze dimostrate dal singolo studente o dalla singola studentessa. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

È possibile presentare istanza di riconoscimento crediti tramite apposito *form* online presente sul Portale dello Studente ([GOMP](#)). Tali richieste devono essere corredate da adeguata certificazione che attesti l'effettivo svolgimento dell'attività per la quale studenti/esse richiedono il riconoscimento, secondo le indicazioni fornite alla voce Istanza riconoscimento crediti per attività esterne. Si specifica che:

- per attività svolte presso una pubblica amministrazione, è sufficiente un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- per attività svolte presso un ente e/o una struttura non afferenti alla pubblica amministrazione, è necessario presentare una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui le attività sono state svolte. La certificazione deve riportare il numero totale

di ore delle attività formative svolte, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata, nonché un identificativo univoco del partecipante. Nel caso di stage o di attività a esso assimilabili, è invece necessario presentare una scheda di valutazione finale recante firma digitale certificata del soggetto ospitante, carta intestata, timbro, indicazione delle ore totali e del periodo di svolgimento.

7.4 Elenco delle altre attività formative

Tutte le attività di cui si chiede la valutazione al CULM all'interno delle *Altre attività formative* (pari a tre CFU) devono essere rigorosamente attinenti al percorso di studi prescelto e devono essere inerenti esclusivamente ai seguenti ambiti:

1. conoscenze linguistiche;
2. tirocini curriculari;
3. ulteriori attività formative e professionali;
4. attività formative integrative e seminariali.

Non possono essere riconosciuti crediti formativi per la categoria "altre attività formative" da esami di profitto, eccezion fatta per trasferimenti, passaggi, abbreviazioni di corso, reintegri per decadenza e per rinuncia, nonché per la mobilità internazionale.

Non possono essere riconosciute in nessun modo attività formative, esami e certificazioni linguistiche utilizzate come titoli d'accesso.

7.4.1 Conoscenze linguistiche

Riconoscimento di crediti linguistici

Il riconoscimento di crediti formativi, nelle ulteriori attività formative, avviene nella misura di tre CFU per la conoscenza di una lingua straniera di livello minimo:

- B2 per il francese, per l'inglese, per il portoghese e per lo spagnolo;
- B1 per il tedesco e per tutte le altre lingue straniere.

Il CULM si avvale anche del Centro Linguistico di Ateneo (CLA) per la verifica delle competenze linguistiche possedute e/o acquisite tramite strutture accreditate e riconosciute secondo quanto previsto dal CLA.

Il riconoscimento dei CFU per idoneità o corsi di lingua è garantito soltanto nel caso in cui il livello raggiunto sia superiore a quello conseguito nella carriera pregressa della studentessa o dello studente o a quello presentato come requisito di accesso al CdLM. Non sono riconosciuti crediti formativi per idoneità, corsi o esami svolti prima dell'immatricolazione al CdLM.

7.4.2 Tirocini curriculari

- Per la partecipazione ad attività di tirocinio, sia interne che esterne all'Ateneo, svolte presso enti pubblici o privati, in Italia o all'estero, possono essere riconosciuti tre CFU, per un minimo di 150 ore, fatta eccezione per specifici progetti attivati dall'Ateneo, per cui può essere previsto un monte ore diverso, ma non un numero di CFU differenti. Per questa tipologia di attività è obbligatorio uno specifico accordo stipulato tra Roma Tre e l'ente o azienda che ospitano la/il tirocinante.

Non sono riconosciuti crediti formativi per attività legate alla militanza ovvero all'attivismo politico o civile.

Il riconoscimento dei crediti avviene in ogni caso previa apposita domanda da inoltrare tramite Portale dello Studente (GOMP) con allegata la scheda di valutazione finale dell'attività svolta con firma certificata digitale, periodo di svolgimento e ore totali. Prima dell'inizio dello stage la studentessa o lo studente deve inserire nel piano di studio la relativa voce. In nessun caso sono ritenuti validi per il riconoscimento crediti il patto formativo stipulato prima dell'inizio dello stage o eventuali autocertificazioni da parte della studentessa o dello studente del numero di ore o delle mansioni svolte. Non sono previsti ulteriori crediti formativi per stage nel piano di studio oltre ai tre indicati nel Regolamento.

7.4.3 Ulteriori attività formative e professionali

È possibile l'acquisizione di crediti, tra quelli riservati alle "altre attività formative", per la partecipazione a workshop o a corsi di formazione promossi e/o organizzati dall'Ateneo, da enti partner o da terzi. A tale categoria appartengono, inoltre, corsi di formazione e aggiornamento professionale. Tutte queste attività devono essere coerenti con il percorso di studio e prevedere esercitazioni e/o una prova valutativa finale. Nel caso di studentesse o di studenti lavoratori tali workshop non devono essere finalizzati a procedure interne di riqualificazione e/o di avanzamento nella carriera.

Le attività interne e/o in convenzione devono prevedere almeno sette ore di lezioni frontali per ogni credito riconosciuto. Le attività esterne devono prevedere almeno venticinque ore per ogni credito riconosciuto, in questa tipologia di attività rientrano le *soft skills* svolte con enti convenzionati con il Dipartimento o con l'Ateneo. Le attività esterne (possono essere svolte in classe e/od online). Sono considerate valide soltanto certificazioni che presentino chiara indicazione delle ore totali svolte e di una verifica o esercitazione finale. In nessun caso sono ritenute valide autocertificazioni da parte della studentessa o dello studente. In virtù di convenzioni con enti partner o specifiche iniziative di Dipartimento o di Ateneo, sono possibili forme di workshop con un differente rapporto ore/crediti.

Il CdLM può riconoscere l'esperienza professionale maturata dalle studentesse e dagli studenti iscritte/i al CdLM. Il riconoscimento è limitato a un massimo di tre CFU complessivi, attribuiti nella misura di un credito formativo per ogni anno di attività lavorativa debitamente certificata. La valutazione dell'esperienza maturata in ambito lavorativo si basa su criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi riferibili al CdLM.

Per attività di stage per cui non è stata stipulata una specifica convenzione tra Ateneo e terzi e per attività di volontariato o per il Servizio Civile Universale possono essere riconosciuti tre CFU a fronte di un impegno orario complessivo di almeno 150 ore. Non sono riconosciuti crediti formativi per attività legate alla militanza ovvero all'attivismo politico o civile.

Per attività di laboratorio per l'apprendimento di abilità e di competenze in campo informatico e telematico sono ritenuti validi soltanto attestati in lingua inglese che presentino chiara indicazione delle ore totali svolte e del superamento di una prova finale, oltre a un identificativo univoco del/lla partecipante.

Infine, possono essere riconosciuti fino a un massimo di tre CFU per ognuna delle competenze e delle categorie previste dall'art. 14, c. 2 della L. 240/2010 e dal D.L. 19/2024 qui elencate:

- altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, anche quelle alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;

- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione;
- conseguimento da parte della studentessa o dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione/ssa mondiale assoluto/a, campione/ssa europeo/a assoluto/a o campione/ssa italiano/a assoluto/a nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Per l'attribuzione del numero di CFU si tiene conto, ove applicabile, del criterio che prevede un rapporto di venticinque ore complessive per ogni credito formativo. È possibile cumulare più attività, anche differenti tra loro, tra quelle previste in questa categoria per il conseguimento di più crediti formativi, fino al massimo previsto dall'ordinamento didattico del CdLM.

In nessun caso sono ritenute valide autocertificazioni da parte della studentessa o dello studente.

7.4.4 Attività formative integrative seminariali

Le studentesse e gli studenti possono inserire nel piano di studio, tra le altre attività formative, i seminari tematici, disciplinari, interdisciplinari o multidisciplinari, tenuti da docenti del Dipartimento, anche in collaborazione con docenti esterne/i ed esperte/i nelle materie oggetto dei seminari stessi.

Ciascuna attività formativa è associata a uno dei seguenti ambiti:

- SPSL: Seminari nelle scienze politico-sociali, storiche, linguistiche;
- SEGS: Seminari nelle scienze economiche, giuridiche, statistiche.

Nel corso della carriera non può essere sostenuta più di un'attività seminariale.

Le laureande e i laureandi della sessione di marzo, o di eventuali altre sedute straordinarie, non possono frequentare e sostenere seminari inseriti nell'offerta formativa dell'anno accademico successivo a quello in cui conseguono il titolo.

Per quanto qui non previsto si rimanda al Regolamento sulle Attività Formative Integrative Seminariali, pubblicato nella sezione [Altre Attività Formative](#) del sito di Dipartimento.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche che è necessario sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale.

L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita fino a un massimo di nove crediti formativi complessivi, oltre tale soglia è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera, pubblicato nella sezione [Regolamenti](#) del Portale dello Studente. Tali attività didattiche non sono comprese nel piano di studio e non concorrono al calcolo dei crediti e della media per il conseguimento del titolo.

La mancata presentazione e relativa approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, a esclusione delle attività didattiche obbligatorie.

Il piano di studio curriculare è approvato automaticamente soltanto nel caso in cui la studentessa o lo studente scelga tra gli insegnamenti previsti nei panieri d'area e, per quanto riguarda le attività formative a scelta, opti per un insegnamento previsto nell'offerta complessiva per i CdLM

del Dipartimento, o tra quelli mutuati da altri Dipartimenti dell'Ateneo o, ancora, tra quelli convenzionati e selezioni pre-approvati per il totale dei nove CFU previsti da questo Regolamento. Non è possibile inserire nel piano di studio più di un insegnamento a scelta libera o insegnamenti a cui è attribuito un numero di CFU differente da nove. In caso di libera scelta da parte della studentessa o dello studente, di uno o di entrambi gli insegnamenti, serve un'approvazione ex-ante da parte del/la docente tutor, che verifica la congruità degli obiettivi formativi del singolo insegnamento con quelli generali del CdLM. Nel caso di inserimento nel piano di studio di insegnamenti a scelta impartiti in altri Dipartimenti di Roma Tre e non previsti nella lista dei pre-approvati è necessario ottenere, inoltre, il nulla osta preventivo scritto del/la docente titolare dell'insegnamento. Non è in nessun caso possibile selezionare insegnamenti-erogati nei Corsi di laurea triennali per gli esami a scelta, fatte salve specifiche mutuazioni o accordi formali tra Dipartimenti.

La studentessa o lo studente può fare richiesta di un piano di studi individuale che comprenda anche attività formative diverse da quelle previste da questo Regolamento, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del CdLM dell'anno accademico di immatricolazione.

La compilazione e la presentazione del piano di studio avviene online, accedendo alla propria area riservata. La studentessa o lo studente ha facoltà di conseguire un numero massimo di nove CFU in sovrannumero rispetto ai 120 CFU previsti dalla normativa, fuori piano e fuori carriera, senza doversi iscrivere a corsi singoli. In questo caso la studentessa o lo studente deve inviare un'e-mail alla Segreteria del CULM motivando la scelta. Per i nove CFU in sovrannumero è previsto un piano individuale, che non può essere modificato dalla studentessa o dallo studente in modo autonomo, se non per tornare a quello standard conforme alle regole di scelta previste dalla coorte di appartenenza. Il piano di studio con CFU in sovrannumero è previsto soltanto per insegnamenti a scelta e non per ulteriori attività formative e non è prevista la sostituzione di attività già verbalizzate con attività ancora da sostenere. È possibile presentare una sola richiesta di piano con CFU in sovrannumero durante tutto l'arco della carriera universitaria.

Gli insegnamenti a scelta e i relativi crediti in sovrannumero rispetto ai 120 CFU previsti dalla normativa non sono computati ai fini della carriera universitaria valutata per l'esame finale. Anche i CFU dei corsi singoli sostenuti per colmare le lacune formative prima dell'immatricolazione al CdLM sono considerati in sovrannumero e fuori carriera.

I piani di studio sono approvati in modo automatico quando rispettano le regole di scelta impostate. In caso di errata compilazione del piano di studio la studentessa o lo studente riceve comunicazione ufficiale da parte del CULM con la motivazione del rifiuto ed è invitata/o a compilare un nuovo piano che rispetti i parametri indicati al terzo comma di questo articolo.

Coloro che optano per il regime di part-time sottopongono il piano degli studi scelto all'approvazione del CULM.

Art. 9. Mobilità internazionale

Le studentesse e gli studenti assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *learning agreement* da sottoporre obbligatoriamente all'approvazione del/la docente coordinatore/trice delegato/a per la mobilità internazionale prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti, anche per eventuali tirocini, avviene in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera, pubblicato nella sezione

[Regolamenti](#) del Portale dello Studente, e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito di cui le borse di studio sono assegnate.

All'arrivo a Roma Tre le studentesse e gli studenti in mobilità in ingresso presso il CdLM devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice delegato/a per la mobilità internazionale il *learning agreement* firmato dal/lla referente accademico/a presso l'università di appartenenza.

Il *learning agreement*, approvato dalla coordinatrice o dal coordinatore Erasmus, comporta il riconoscimento dei crediti in esso contenuti e per essere valido deve essere firmato da: coordinatore/trice dell'Università ospitante, coordinatore/trice dell'Università di provenienza e dalla studentessa o dallo studente interessata/o.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione della tesi di laurea, a cui sono attribuiti diciotto CFU. La tesi deve riflettere sia nella struttura dell'elaborato (introduzione, articolazione in capitoli, conclusione) che nella sua veste formale (norme di edizione, indici, tabelle, grafici, figure, apparati di note, bibliografia) le conoscenze e le capacità di comprensione e di applicazione, i contributi originali alla ricerca (con riferimento alla letteratura scientifica di riferimento del tema prescelto nelle aree disciplinari di competenza del CdLM), le abilità comunicative e le capacità di apprendimento della candidata o del candidato. La tesi può essere redatta in lingua italiana o in una delle lingue straniere offerte dal CdLM, nel caso in cui la relatrice o il relatore ritenga che la candidata o il candidato abbia un'adeguata padronanza della lingua straniera e la conoscenza della lingua sia certificata dallo svolgimento di esami, da attestati o, ancora, nel caso in cui la lingua utilizzata per la redazione della tesi sia la lingua madre della candidata o del candidato.

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

La richiesta di assegnazione della tesi va effettuata entro la data di scadenza di presentazione della domanda di laurea. La materia della prova finale può essere scelta tra le discipline in cui si è sostenuto l'esame e deve essere inserita nel piano di studio.

Responsabile didattico/a della materia è la relatrice o il relatore della prova finale, che può essere individuata/o dalla studentessa o dallo studente tra le o i docenti di ruolo del CdLM o di insegnamenti mutuati da altro Dipartimento o in convenzione, o, ancora, convalidati, in caso di passaggio, trasferimento o abbreviazione di carriera. La relatrice o il relatore è affiancata/o da una/o oppure più correlatrici o correlatori, individuati tra le e i docenti titolari di insegnamento nel CdLM o nell'Ateneo, oppure tra esperte/i e studiosi/i che abbiano competenze specifiche in relazione agli obiettivi formativi dell'elaborato.

Insieme alla relatrice o al relatore, in accordo con la correlatrice o con il correlatore, la laureanda o il laureando è tenuta/o a concordare, con congruo anticipo rispetto alla richiesta ufficiale della domanda di laurea, il progetto, i tempi e le modalità di revisione dell'elaborato. Nell'organizzazione dei propri tempi di stesura, la laureanda o il laureando deve tenere conto anche dei tempi di lettura necessari ai docenti (relatrice/relatore e correlatrice/correlatore) per esprimere il proprio parere e i consigli di revisione. La relatrice o il relatore, poi, entro la data prevista nel calendario delle lauree di ogni appello, ha facoltà di approvare o no la tesi presentata.

Per presentare la domanda di conseguimento del titolo è necessario avere registrati in carriera almeno 84 CFU. Crediti in eccesso rispetto ai tre previsti per le altre attività senza voto non saranno conteggiati per il raggiungimento della soglia richiesta per fare domanda preliminare di tesi. Le scadenze e le modalità di presentazione della domanda di conseguimento del titolo sono pubblicate sul sito del Dipartimento alla voce [Tesi ed esami di laurea](#) e sul [Portale dello Studente](#), nella sezione [Ammissione all'esame di laurea](#).

La prova finale per il conseguimento della laurea consiste nella redazione di una tesi redatta in lingua italiana e la sua successiva discussione orale in seduta pubblica, di fronte a una apposita Commissione nominata dalla Direttrice o dal Direttore di Dipartimento.

Su richiesta della studentessa e dello studente l'elaborato può essere redatto anche in lingua inglese o in un'altra lingua veicolare, con il consenso del/lla relatore/trice.

La prova finale si svolge in seduta pubblica di fronte a un'apposita commissione, che esprime la sua valutazione in centodecimi, tenendo conto della media ponderata conseguita negli esami del Corso e dei pareri della relatrice o del relatore e della correlatrice o del correlatore sulla dissertazione presentata. La valutazione della prova finale prevede l'assegnazione della lode all'unanimità e la eventuale pubblicazione dei risultati originali della ricerca, ove considerati degni.

Nello specifico, ai fini del punteggio da attribuire a ogni singolo candidato, la commissione tiene conto in particolare dei seguenti criteri generali:

- fino a tre punti (sulla media certificata dei voti) per il buon impegno del candidato nello svolgimento del lavoro di tesi, in presenza di risultati privi di particolare merito;
- fino a sei punti (sulla media certificata dei voti) per il buon impegno del candidato nello svolgimento del lavoro di tesi, in presenza di risultati degni di merito, fino a otto punti (sulla media certificata dei voti) in presenza di notevoli capacità critiche del candidato e di spunti di originalità del lavoro di tesi.

Il superamento, in via eccezionale, degli otto punti può essere concesso a tesi ritenute particolarmente meritevoli di essere segnalate secondo le procedure didattiche per la prova finale e l'esame di laurea del Dipartimento. Nei casi in cui venga raggiunto il punteggio di 110, la Commissione può all'unanimità conferire la lode.

Le scadenze e le modalità di presentazione della domanda di conseguimento titolo sono indicate sul Portale dello Studente alla voce [Carriera/Ammissione all'esame di laurea](#). La composizione della Commissione è pubblicata sul sito di [Dipartimento](#).

La prova finale è svolta in presenza. Lo svolgimento a distanza degli esami finali, ferma restando la necessità di individuare idonee misure relative all'univoca identificazione delle candidate e dei candidati e al corretto svolgimento delle prove, è consentito nei seguenti casi: a) specifiche situazioni personali, relative a studenti/esse con gravi e documentate patologie o infermità ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 7/1999 o a studenti/esse in detenzione nel rispetto delle linee guida definite dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria d'intesa con la Conferenza nazionale dei delegati dei Rettori per i poli universitari penitenziari; b) temporanee situazioni emergenziali che consentono l'erogazione della didattica a distanza nonché l'eventuale svolgimento a distanza dell'esame finale. In tal caso il provvedimento dell'Ateneo che dispone l'attivazione temporanea della modalità a distanza della didattica ovvero delle prove d'esame è

sottoposto al preventivo nulla osta ministeriale.

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia alle procedure didattiche per la prova finale e l'esame di laurea, pubblicate nella sezione [Tesi ed esami di laurea](#) del sito di [Dipartimento](#), e a quanto pubblicato nella sezione [Ammissione all'esame di laurea](#) del [Portale dello Studente](#).

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

Il processo di monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa e della qualità della didattica, svolto ai sensi del D.M. 987 del 12 dicembre 2016, è assicurato dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Scienze Politiche, dai Gruppi di Riesame dei Corsi di laurea e di Laurea Magistrale, dal/la Referente per la Didattica del Dipartimento di Scienze Politiche e dal/la Responsabile per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento (RAQ), coadiuvato/a dal/la proprio/a omologo/a a livello del CULM. Tali organi e rappresentanti provvedono alla redazione dei documenti previsti dal sistema di Assicurazione della Qualità, che vengono discussi in seno al Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Scienze Politiche redige la Relazione Annuale, il Gruppo di Riesame del CULM (GdR) redige i commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), il/la Delegato/a per la Didattica del Dipartimento di Scienze Politiche redige una relazione sull'opinione delle studentesse e degli studenti.

La Coordinatrice o il Coordinatore del CULM supervisiona i processi di definizione e attuazione delle attività formative dei Corsi di laurea magistrali, coadiuvato dalle/dai tutor e dalle/dai referenti della Segreteria del CULM.

Il CULM si avvale di un'apposita commissione, a cui partecipano docenti, personale TAB, responsabile della qualità e almeno una/un rappresentante delle studentesse e degli studenti, per adempiere alle attività di monitoraggio e valutazione di tutte le attività connesse con l'offerta formativa erogata.

La verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle attività formative definite dall'ordinamento didattico del CdLM è svolta annualmente rispettando il calendario di Ateneo relativo alle attività AVA. A tali attività partecipano anche i/le Referenti per i Punti di Attenzione (PdA) nominati/e dal CULM.

Le attività di valutazione si avvalgono dei dati forniti dall'Ateneo, nello specifico dall'Ufficio Statistico, e di dati raccolti direttamente dalla Segreteria del CULM.

Il processo di autovalutazione è articolato in più fasi:

- a) valutazione diretta: le studentesse e gli studenti esprimono un giudizio sull'organizzazione e la metodologia didattica di ogni singolo insegnamento tramite analisi dati o appositi questionari;
- b) monitoraggio dei flussi studenteschi (numero di immatricolazioni, di abbandoni, di trasferimenti in ingresso e in uscita);
- c) monitoraggio dell'andamento del processo formativo (livello di superamento degli esami previsti nei diversi anni di corso, voto medio conseguito, ritardi registrati rispetto ai tempi preventivati dal percorso formativo);
- d) valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati della formazione (numero dei

laureati/e, durata complessiva degli studi, votazione finale conseguita);

e) valutazione quantitativa e qualitativa delle attività di internazionalizzazione (studentesse e studenti con CFU conseguiti all'estero, studentesse e studenti con titolo di studio precedente conseguito all'estero);

f) valutazione ex-post dell'esperienza universitaria attraverso indagini dirette alle laureate e ai laureati (indagine *alumni/ae*) e promosse dal CULM;

g) valutazione delle carriere professionali delle laureate e dei laureati attraverso i dati e i report annuali di AlmaLaurea;

h) valutazione dell'efficienza delle strutture e dei servizi di supporto all'attività formativa attraverso i dati provenienti dai questionari di Ateneo o da altri somministrati direttamente dal CULM;

i) pubblicizzazione dei risultati delle azioni di valutazione sul sito web del Dipartimento, nella sezione Didattica, alla voce Assicurazione della Qualità.

Il CULM rivede annualmente tutto il piano dell'azione formativa alla luce dei risultati della valutazione, anche partecipando alle procedure di autovalutazione, di valutazione e di accreditamento previste dalla normativa vigente.

Art. 13. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera, pubblicati nella sezione Regolamenti del Portale dello Studente.

Art. 14. Efficacia

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'a.a. 2026-2027 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato a partire dal suddetto anno accademico. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti), fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

Il Regolamento Didattico è riesaminato annualmente prima della definizione dell'offerta formativa. Le delibere adottate successivamente dal CULM hanno valore di revisione.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito di University.

Allegati

Allegato 1

Elenco delle attività formative previste per il CdLM

Allegato 2

Elenco delle attività formative erogate per il CdLM